Le manifestazioni sportive di domenica

L'ultima giornata del campionato di calcio

La vittoria dell'« Ambrosiana » -- La retrocessione del « Padova » e della « Cremonese » -- « Casale » e « Legnano » promosse alla Serie A

Divisione Nazionale

SERIE A

I risultati

A Modena: Modena-Ambrosiana 2-0.
A Busto: Pro Patria-Torino 1-0.
A Livorno: Livorno-Brescia 5-3.
A Torino: Juventus-Lazio 3-1.
A Roma: Roma-Padova 6-0.
A Milano: Genova-Milan 2-0.
A Trieste: Napoli-Triestina 4-3.

La classifica

	Partite G	V	N	P	Goals F	P	Punti
Ambrosiana	34	22	6	6	85	38	50
Genova	34	20	8	6	63	39	48
Juventus	34	19	7	8	56	31	45
Torino	34	16	7	11	52	31	39
Napoli	34	14	9	11	61	51	37
Alessandria	34	14	8	12	55	49	36
Roma	34	15	6	13	73	52	36
Bologna	33	14	7	12	54	44	35
Brescia	34	13	7	14	45	56	33
Milan	34	11	10	13	52	48	32
Pro Vercelli	33	12	8	13	50	58	32
Modena	34	11	8	15	48	55	30
Pro Patria	34	12	6	16	46	64	30
Livorno	34	12	5	17	51	79	29
Triestina	34	11	6	17	42	59	28
Lazio	34	10	8	16	49	50	28
Padova	34	11	4	19	52	78	26
Cremonese	34	4	8	22	31	83	16

SERIE B

I risultati

A Biella: Biellese-Fiumana 2-0.
A Spezia: Spezia-Bari 2-1.
A Venezia: Venezia-Lecce 3-1.
A Prato: Prato-Parma 2-1.
A Novara: Novara-Monfalcone 2-2.
A Genova: Dominante-Legnano 1-0.
A Bergamo: Atalanta-Verona 0-0.
A Pistoia: Casale-Pistoiese 1-0.

La classifica

	Partite G	V	N	P	Goals F	P	Punti
Casale	34	22	5	7	85	39	49
Legnano	34	19	8	6	56	31	46
Dominante	34	18	6	10	53	53	42
Pistoiese	34	17	6	11	46	36	40
Fiorentina	34	16	8	10	64	39	40
Verona	34	17	5	12	48	47	39
Venezia	34	17	4	13	60	58	38
Atalanta	34	11	15	8	37	26	37
Bari	34	16	4	14	72	40	36
Novara	34	15	6	13	63	41	36
Monfalcone	34	16	3	15	56	44	35
Parma	34	12	8	14	38	57	32
Lecco	34	11	8	15	39	44	30
Spezia	34	12	6	16	36	54	30
Biellese	34	11	3	20	34	58	25
Reggiana	34	8	7	19	45	78	23
Fiumana	34	6	5	23	26	73	17
Prato	34	5	7	22	27	72	17

Dopo trentaquattro giornate di lotta il campionato è finito. Fra pochi giorni, quando anche le gare dell'ultima domenica saranno omologate, l'Ambrosiana potrà appuntare sulle maglie dei suoi campioni lo scudetto tricolore.

Ma nella vittoria dell'Ambrosiana, certa sin da quando i nero-azzurri riuscirono a pareggiare con i rivali rosso-bleu, già si è detto. Occorre piuttosto elogiare il Genova che si è piazzato assai onorevolmente proprio alle spalle dei primi. La squadra di Levratto, occupando il secondo posto in classifica, ha dato ancora una conferma della sua classe e del suo valore. Partito nella gran corsa del campionato con un undici non perfettamente affiatato, il Genova, dopo aver attraversato periodi di crisi notevoli, si è trovato al termine della competizione in un periodo di ottima forma ed è stato un peccato che il suo ultimo sforzo non sia venuto prima, quando avrebbe potuto ancora dare risultati buoni.

Anche la Roma termina da gran signora, palesandosi la unità più in forma del momento. Juventus e Torino e molte delle altre squadre piazzate alle spalle dei primi hanno invece disarmato da molto tempo e nelle ultime giornate hanno combattuto per puro onor della firma.

La giornata di ieri ha pertanto condannato definitivamente il Padova alla retrocessione con la Cremonese. Scompaiono così dalla massima divisione, almeno per una annata, due delle più simpatiche e battagliere squadre italiane, due compagini dalle tradizioni gloriose. Non bisogna scordare infatti che la Cremonese è stata per molti anni una delle più forti squadre della Lombardia e che il Padova ha saputo giungere anche ad una finale di campionato, distinguendosi in tutte le stagioni calcistiche per il suo tecnico gioco e per la bella foga dei suoi atleti. Una annata disgraziata è bastata per relegare così in fondo questi teams da toglierli dalla scena del massimo campionato.

Ritornano per contro in serie A il Casale e il Legnano, due undici che meritano veramente di essere nuovamente alla pari con gli avversari più forti. Il Casale ha disputato dall'inizio al termine un campionato semplicemente meraviglioso e la sua vittoria appare veramente meritata, così come è meritato il conquistato titolo di campione di serie B. Il Legnano ha saputo finire vicinissimo ai nero stellati. L'exploit dei lilla non è certo di poco conto. Salutiamo dunque nel forte quadrato, volitivo, tecnico Casale, l'alfiere della provincia piemontese e nel Legnano, che prende il posto della Cremonese, una pugnace squadra che è convinta di poter far fra le elette meglio di quanto non abbiano fatto quest'anno i grigio rossi.

Manca ancora una partita per la definitiva resa dei conti: quella fra il Bologna e la Pro Vercelli, ma questo incontro non riveste più interesse alcuno. Abbiamo già la squadra campione, le retrocesse, le neo promosse. Tanto ci basta.

E' doveroso pertanto osservare, a campionato finito, che l'organizzazione del torneo è stata veramente ottima. Di domenica in domenica tutto è proceduto sempre in perfetto ordine. Segno che la Federazione e gli Enti da essa dipendenti sanno guidare in modo impareggiabile un campionato di mole imponente.

Juventus-Lazio 3-1

La Lazio ha tentato invano di evitare la sconfitta sul campo della Juventus. La squadra romana, impegnatasi a fondo, non ha potuto impedire ai bianco-neri, in formazione ridotta, di aggiudicarsi un netto successo. Con questa vittoria la Juventus ha chiuso la stagione piazzandosi al terzo posto, dopo Ambrosiana e Genova.

L'inizio è stato caratterizzato da attacchi dei laziali e da due calci d'angolo, nulli, contro i concittadini. Al 7' è venuto il primo punto, ad opera di Orsi che, avuta la palla a metà campo, ha evitato gli avversari che gli sono messi incontro ed ha saettato irresistibilmente il pallone nell'angolo sinistro della porta romana. Dopo questo punto, il giuoco è continuato con prevalenza della Juventus, rotta di tanto in tanto da contrattacchi degli ospiti. Gli azzurri romani anzi, dopo aver beneficiato di un *corner* al 29', pareggiarono al 36'. L'azione del *goal* nacque sulla destra e fu conclusa da Spivach, che calciò raso terra mandando la palla prima a battere contro un montante e poi a rotolare in rete.

La Juventus iniziò fiaccamente la ripresa, ma trovò tutto il suo spirito combattivo dopo che Combi, a terra, fu colpito da Ziroli abbastanza rudemente. Al 9' la Juventus battè un *corner* nullo ed in seguito Sclavi si salvò a stento con alcune difficili parate. Il giuoco si fece a poco a poco pesante ed i bianco-neri perdettero buone occasioni di segnare. Pertanto, al quarto d'ora, gli azzurri si ripresero ed il giuoco tornò a farsi equilibrato. Al 21' azione della linea attaccante bianco-nera, tiro di Cesarini e fortunosa parata di Sclavi. Si continuò essendo sempre alla pari, ancora con parate di Sclavi e con un *corner* nullo (23') contro la Lazio.

Cesarini ed Orsi cambiarono allora di posto e il mutamento fruttò, poichè al 32' Cesarini, spostato sulla sinistra, centrò di precisione: Sclavi, Mattei e Gobetti giunsero sul pallone, ma il bianco-nero ebbe la meglio e mise in rete. Il contrattacco della Lazio fu sciupato da Malatesta. A tre minuti dal termine la Juventus ottenne il terzo punto su centro di Gobetti e colpo di testa di Vojak II. L'abilità di Sclavi impedì poi che i concittadini aumentassero il punteggio.

Arbitro Guarnieri.

Juventus: Combi; Rosetta, Caligaris; Barale, Varglien I, Varglien II; Gobetti, Diena, Cesarini, Vojak II, Orsi.

Lazio: Sclavi; Tognotti, Mattei II; Foni, Pardini, Crimmi; Ziroli, Malatesta, Pastore, Spivach, Cevenini V.

Roma-Padova 6-0

Roma, 7 mattino.

La Roma, come l'anno scorso, ha finito il campionato con vari uomini in splendenti condizioni di forma. Dani fischia l'inizio alle 17,19 e tre minuti dopo il primo pallone è nella rete padovana, calciato da Wolks. Al 10.o Bossi passa a Wolk che devia di testa a Benatti il quale raccoglie e scaraventa in rete. Il Padova tenta reagire e ottiene due *corners* ma la sua azione manca di convinzione; al 27.o il terzo punto romano ad opera di Chini viene a chiudere ogni speranza di salvezza ai veneti. Al 37.o Wolks dà ancora a Benatti che centra a fil di palo: Fasanelli mette in rete. Wolks di testa segna il quinto punto al 40.o minuto poi il tempo ha fine.

Nella ripresa abbiamo ancora due goals di Benatti con uno di Wolk. Al 24.o l'arbitro espelle Girani che aveva colpito Wolks e questi che aveva reagito. Poco dopo Vecchina, in seguito ad uno scontro con De Micheli ieri piuttosto falloso, deve lasciare il campo.

Padova: Colognese; Danieli, Zanninovich; Scanerla, Bedendo, Girani, Prendato, Perazzoli, Vecchina, Gamba, Lamon.

Roma: Ballante; Mattei, De Micheli; Degni, Ferraris, Bosei; Benatti, Fasanelli, Wolks, Bernardini, Chini.

Modena-Ambrosiana 2-0

Modena, 7 mattino.

L'Ambrosiana, scesa in campo incompleta, ha dovuto piegare di fronte al Modena. Il primo tempo è stato di pretta marca modenese. La superiorità dei canarini è risaltata in pieno e si è giocato quasi sempre sotto la porta di Degani. Nella ripresa il giuoco è stato equilibrato. Le azioni offensive dall'una e dall'altra parte si sono equivalse. Dei nero-azzurri la mediana è piaciuta. Ottimi sono stati Pietroboni e Rivolta.

Alle 17 precise Lenti della Dominante dà il via e al 4.o minuto il Modena, con una improvvisa fuga di Piccaluga, dà modo a Mazzoni di segnare il primo punto. I canarini continuano la loro pressione e con rapidi e precisi passaggi al 15.o ottengono il loro secondo goal con Aimi. Nella ripresa il giuoco si svolge in prevalenza a metà campo. Ammiriamo alcune difficili e splendide parate di Policaro. Reazione modenese e al 35.o Aimi segna imparabilmente con un potente tiro, ma il punto viene annullato dall'arbitro.

Modena: Policaro; Setti, Sabbadini; Pedrazzi, De Pietri, Dugoni; Aimi, Carnevali, Manzotti, Mazzoni, Piccaluga.

Ambrosiana: Degani; Gaglio, Bolzoni; Cuminogli, Gasparini, Pietroboni; Povero, Rivolta, Ricci, Blasevich, Pedrazzini.

Napoli-Triestina 4-3

Trieste, 7, mattino.

Il primo tempo è stato di netta marca triestina e il Napoli ha incassato due goals e per altre due o tre volte il goal è stato evitato dal palo. Nel secondo tempo invece a causa della deficienza della linea mediana triestina, il Napoli ha dimostrato una netta superiorità.

I punti sono stati segnati: all'11.o del primo tempo dalla Triestina per merito di De Manzano su passaggio di Castellani e al 17.o sempre per la Triestina da Palumbo pure su passaggio di Castellani. Il Napoli ha segnato al 19.o minuto con Sallustro.

Il secondo tempo si è iniziato con una veloce discesa del Napoli e V... ha segnato al secondo minuto il pareggio su difettosa parata di Bonetti. Il giuoco da questo momento è diventato interessantissimo perchè le squadre si sono impegnate ardentemente, predominando però sempre il Napoli. Al 3... su perfetto passaggio di Sallustro, Vojak ha segnato il terzo goal per la sua squadra; al 43.o minuto quarto goal di Perani su fuga personale. Ormai per la Triestina è finita, ma Castellani, avuta la palla, fugge e riesce a segnare da lontano il terzo goal all'ultimo minuto di giuoco.

Buono l'arbitraggio di Caironi di Milano.

Pro Patria-Torino 1-0

Busto Arsizio, 7, mattino.

Il Torino è sceso a Busto Arsizio incompleto ed ha incontrato una Pro Patria decisa a tutto osare pur di conquistare la vittoria. La partita non è stata bella poichè il Torino ha giocato assai fiaccamente e la Pro Patria con troppa precipitazione. L'unico punto della partita venne segnato all'8.o del primo tempo per merito di Crosta, su passaggio di Rossi. Contro il Torino vennero tirati complessivamente undici calci d'angolo, mentre contro la Pro Patria venne battuto un solo corner.

Reguzzoni sul finire del secondo tempo ha fallito un calcio di rigore. Arbitro Gorani.

Genova-Milan 2-0

Milano, 7 mattino.

Fino a metà della ripresa il *match* è stato equilibrato, con leggera prevalenza di attacchi rosso-neri. Poi, nell'ultimo quarto d'ora, calata visibilmente la mediana milanista, l'attacco rosso-bleu ha sfoderato le unghie, portando una serie di attacchi veloci ed irresistibili che ha costretto la difesa avversaria a capitolare.

Il primo *goal* è stato un capolavoro di Levratto, che ha letteralmente fulminato in rete, da oltre 20 metri, un pallone allargatogli da Casanova. Questo punto, segnato al 29' della ripresa, è apparso subito decisivo poichè gli attacchi del Milan non potevano portare, per il loro disordine, a risultati concreti. A quattro minuti dalla fine un traversone preciso di Levratto è stato raccolto da Banchero che, con un tiro appena sotto la traversa, ha consolidato il successo del Genova.

Pubblico scarso, temperatura estiva.

Genova: De Pra; Lombardo, Spigno; Gilardoni, Albertoni, Parodi; Puerari, Bodini, Banchero, Casanova, Levratto.

Milan: Carmignato; Perversi, Schienoni; Marchi, Pomi, Moroni; Torriani, Santagostino, Ranelli, Rossi, Tansini.

Arbitro Mattea.

Livorno-Brescia 5-3

Livorno, 7 mattino.

Nel primo tempo gli amaranto hanno segnato tre goals al 6.o, al 24.o, ed al 31.o: il primo e l'ultimo per merito di Corsetti, il secondo per opera di Magnozzi. Nella ripresa il Brescia ha segnato al 4.o con Braga, al 17.o per un autogoal di Corsini ed al 26.o con Gadaldi. I concittadini ottenevano il quarto punto al 9.o con Giraldi ed il quinto con Silvestri un minuto prima della fine del match.

Brescia: Perucchetti, Gadaldi, Pasolini, Frisoni II, Baiguerra, Morselli, Reggiani, Bonometti, Braga, Moretti, Barbieri.

Livorno: Lami, Paolini, Corsini, Cucciolini, Giraldi, Baldi, Breviglieri, Corsetti, Palandri, Magnozzi, Silvestri.

Arbitro Gama junior.

SERIE B

GENOVA. — Dominante-Legnano 1-0. La Dominante ha attaccato assai più del Legnano, che si è fatto minaccioso solamente nell'ultimo quarto d'ora, ed avrebbe meritato un successo più netto. L'unico goal della giornata è stato segnato al 39.o del primo tempo da Bonzani con un lungo tiro di 20 metri. Un calcio di rigore per i nero-verdi è stato sbagliato da Fontana. Arbitro Mastellari di Bologna.

Dominante: Covi; Cambiaso, Castello; Bonzani, Montaldo, Fontana; Grabbi, Gay, Gianelli, Poggi, Raggio.

Legnano: Rotondi; Pagani, Beilardi; Bigogno, Cidri, Gerola; Silzich, Severi, Ottolina, Allatta, Rizzi.

NOVARA. — Novara-Monfalcone 2-2. Al fischio dell'arbitro sig. Fornarelli di Bari le squadre si allineano nella seguente formazione:

Monfalcone: Archesso; Nicolich, Geigerin, Piffer, De Biasi, De Franceschi; Rigotti, Simonetti, Bacchieri, Zanella, Molcini.

Novara: Gamba; Checco, Battaglio; Pagliarini, Barcellina, Galli; Versaldi, Ravetta, Lanza, Cassani, Mariani.

Il Novara prende il comando della partita sin dall'inizio e su una bella discesa in linea segna, dopo pochi secondi, per merito di Cassani. Nella ripresa il Novara modifica alquanto la sua squadra. Il Monfalcone attacca decisamente ed al 7.o minuto Simonetti pareggia in seguito ad un calcio d'angolo. Incitato dal proprio pubblico, il Novara si porta all'attacco ed al 15.o Checco segna in seguito ad un calcio di punizione. Il Monfalcone riesce a conseguire il pareggio al 30.o per merito di Zanella su un bel passaggio di Molino.

PISTOIA. — Casale-Pistoiese 1-0. La vittoria del Casale è stata regolare e meritata. Infatti in tutti i novanta minuti dell'incontro i nero-stellati hanno imposto il loro stile e la loro superiorità agli avversari. Il primo tempo, abbastanza equilibrato, è stato chiuso alla pari. Nella ripresa il Casale ha mostrato di volere fortemente la vittoria ed è riuscito ad imporsi per l'impegno posto da tutti gli undici atleti nero-stellati. L'unico goal è stato segnato al 26.o minuto da De Marchi. Arbitro Rovida di Milano.

Il torneo delle Nazioni

La vittoria finale dell'Ujpest
Gravi incidenti causati dall'intemperanza del pubblico

Ginevra, 7 mattino.

Il torneo calcistico delle Nazioni si è chiuso ieri con la clamorosa vittoria per tre goals a zero dell'Ujpest sullo Slavia. I cechi, che in seguito agli incidenti di gioco avvenuti nella partita del giorno prima hanno dovuto sostituire tre dei loro uomini, fra cui il fortissimo terzino Zenisek, sono stati nettamente dominati dal *team* ungherese, che ha realizzato un goal nel primo tempo e due nel secondo. La partita, per quanto combattuta con grande accanimento da ambo le parti, è stata correttissima, grazie all'energia dimostrata dall'arbitro inglese Rouss.

Il match per il terzo posto disputato fra il First di Vienna ed il Servette, ha visto la vittoria degli austriaci per 5 goals a 1.

La classifica del torneo resta pertanto così stabilita: 1.o Ujpest, 2.o Slavia, 3.o First Vienna, 4.o Servette.

I giornali commentano con diverso criterio la chiusura del torneo. L'eliminazione del Bologna, avvenuta in circostanze non troppo favorevoli, è naturalmente uno degli argomenti all'ordine del giorno e non trova comprensione presso i competenti dell'Europa centrale, in quanto che la squadra italiana era ritenuta assai più forte di quello che ha dimostrato di essere contro i campioni svizzeri. D'altra parte nell'incontro di sabato gravissimi incidenti hanno menomato alquanto l'importanza del torneo, caricando gli organizzatori di notevoli responsabilità. Infatti il pubblico ha iniziato una sassaiuola contro i giocatori dello Slavia pretendendo che questi giocassero troppo duramente. Il giocatore Puc è stato ferito gravemente alla tempia e trasportato fuori del campo su una barella. Di questi gravissimi incidenti gli organizzatori di Ginevra dovranno rendere conto alla Federazione cecoslovacca e certamente alla Federazione Calcistica Internazionale.

I campionati piemontesi di nuoto — Un bel tuffo di Masoero

Vittoria italiana
al Gran Premio automobilistico belga

Bruxelles, 7 mattino.

Il Gran Premio del Reale Automobil Club del Belgio disputatosi ieri sul classico circuito di Spa, ha segnato un nuovo trionfo per l'industria italiana. Vittoria più convincente di questa non si potrebbe desiderare. La prova si era iniziata con vantaggio dell'unica macchina che aveva probabilità di competere con successo con l'Alfa Romeo, la Bugatti guidata dal noto francese Chiron. L'azzurra Bugatti del francese prendeva immediatamente vantaggio fin dall'inizio. Alla prima ora già quasi tutti i concorrenti erano stati staccati. Alla seconda, se si eccettuano le tre Alfa, tutti quanti i concorrenti avevano un giro di svantaggio sul francese.

Non fu che verso la terza ora che le posizioni subirono un cambiamento. Il francese ad un certo punto si fermò al proprio box per il rifornimento e perdette tempo prezioso. Ne approfittarono le macchine italiane che immediatamente diminuirono lo svantaggio non solo, ma riuscirono anche ad acquistare qualche po' di spazio sul diretto rivale. Le due macchine guidate da Marinoni e da Cortesi passarono in testa. Sola macchina italiana a non colmare lo svantaggio rimase quella affidata alla guida di Canavesi che per un lungo arresto al proprio box aveva perduto parecchio tempo.

Quando Chiron si riprese, egli tornò a marciare in piena velocità, raggiungendo ad un certo punto anche i duecento chilometri orari sul rettilineo. La Bugatti diminuiva lo svantaggio e si avvicinava agli italiani a colpo d'occhio. La lotta durò fin verso la settima ora, ma a questo punto Chiron si fermava nuovamente con gesto disperato al box, si affannava attorno alla propria macchina e finiva per ritirarsi definitivamente, accusando un irrimediabile guasto al motore. Da questo momento la gara non ebbe più storia. Gli italiani fecero assolutamente quello che vollero, passando in testa e sfogandosi a far della regolarità più che della velocità.

Ad un certo punto, però, un duro colpo venne a subire la squadra italiana. Il corridore Ghersi, nello scendere di macchina precipitosamente per uno dei rifornimenti, scivolava sul terreno unto di benzina, cadeva e si feriva abbastanza seriamente ad un ginocchio, tanto da non poter riprendere la guida della macchina e dover essere trasportato all'ospedale di Spa. Gli italiani non perdevano la calma per questo. I cinque uomini che rimanevano si dividevano il compito fraternamente, alternandosi alla guida delle tre macchine in corsa.

Le Alfa Romeo fecero più di due terzi del percorso in testa. La macchina di Canavesi che si era attardata sull'inizio, come abbiamo detto, riprendeva il distacco e si portava quasi all'altezza delle altre due. Prima della 23.a ora, il record locale delle 24 ore, che apparteneva già all'Alfa per la prodezza di Marinoni nel 1928, veniva largamente battuto. Le macchine italiane all'ultima ora riuscivano a dimostrare che la loro era una vittoria di regolarità, irrompevano sul rettilineo finale assieme, separate da brevi metri. Un errore era intervenuto nel calcolo dei giri, errore che per poco non costò la vittoria agli italiani, tanto che i corridori delle tre macchine, avvisati in tempo, dovettero riprendere immediatamente e compiere a velocità il giro che rimaneva.

La segnalazione del termine della gara era stata fatta nella fretta ai corridori un minuto prima che le 24 ore giungessero a scadenza. Quando finalmente anche quest'ultimo giro fu compiuto, l'entusiasmo dei pochi italiani presenti non ebbe più limiti.

L'on. Gianferrari, che aveva circondato di attente cure gli uomini suoi, si portò in mezzo ai corridori, elogiandoli.

Le classifiche

Prima categoria (oltre 3000 cmc.): 1. Stoffel-De Castier su *Krysler* che compie in 24 ore 2249 chilometri e 800 metri.

Seconda categoria (da 2000 a 3000 cmc.): 1. Dreyfus-Schuman su *Bugatti* chil. 22?6 e 100 metri.

Terza categoria (da 1500 a 2000 cmc.): 1. Marinoni-Ghersi su *Alfa Romeo* 2674 chilometri e 600 metri, (primo assoluto) alla media di chil. 109,360; 2. Ivanowski-Cortese su *Alfa Romeo* (secondo assoluto); 3. Canavesi-Zehender su *Alfa Romeo* (terzo assoluto).

Quarta categoria (da 1100 a 1500 cmc.): 1. Evrard-Trasenster su *Bugatti* chilometri 2045,230.

Quinta categoria (da 750 a 1100 cmc.): 1. Dore-Treunt su B.N.C. con chilometri 2074,300.

Fagioli vittorioso al Circuito di Avellino

Avellino, 7, mattino.

A complemento della settimana sportiva irpina si è disputato ieri il terzo circuito automobilistico Principe di Piemonte, sul percorso Avellino, Monteforte, Forino, Bellizzi, Avellino, chilometri 24,950 da ripetersi 12 volte. Ventiquattro macchine hanno preso il via in due gruppi di nove e uno di sei con intervalli di 2 minuti primi.

L'on. Alberto di Marzo dal microfono dell'apparato radiofonico ha letto un vibrante telegramma delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Ecco la classifica generale:

1. Fagioli (Maserati) impiegando ore 3,28' e 2/5 a coprire i Km. 299,412 del percorso alla media di Km. 87,772; 2. Arcangeli (Alfa-Romeo) in 3,29'4" e 4/5; 3. Rosa (O. M.) in 3,30'1" 3/5; 4. Cantono (Alfa-Romeo); 5. D'Ippolito (Alfa-Romeo); 6. Danese (Alfa-Romeo); 7. Cricelli (Alfa-Romeo); 8. Caflisch (Itala); 9. Sirignano (Alfa-Romeo); 10. Peri (Bugatti); 11. Gazzabini (Alfa-Romeo); 12. Sutera (O. M.).

Il giro più veloce è stato il quarto di Fagioli in 16'33" alla media di km. 90,730.

La prova di regolarità dell'A. C. di Biella

Biella, 7, mattino.

La prova automobilistica di regolarità, organizzata dall'A. C. di Biella, che si è svolta ieri su un percorso di Km. 202,900, ha avuto ottimo esito. Hanno partecipato alla gara 36 macchine distribuite come segue: 11 alla prima classe con motore sino a 1100 cmc. di cilindrata, 8 della seconda classe con motore da 1100 a 1500 cmc., 17 nella terza classe con motore oltre i 1500 cmc. Il via è stato dato dal viale Regina Margherita alle ore 13, con un minuto di distacco da una macchina all'altra e di due minuti da una classe all'altra.

Dopo i primi 150 Km. i corridori sono stati colti da un temporale che ha messo a prova la loro abilità, specie per coloro che all'atto della partenza si erano alleggeriti anche della capote. Dei 36 partenti 33 hanno tagliato il traguardo di viale Principe Umberto; è però probabile che di costoro qualcuno venga squalificato per avere oltrepassato o non aver raggiunto la media prescritta per le singole classi. I risultati ufficiali non si avranno che oggi tosto che i giuria avrà ultimato i calcoli di punteggio ricavati dai controlli segreti messi in tre settori del percorso.

Bocce

La gara « Avvenire S. Paolo »

Si è svolta ieri la gara bocciofila « Avvenire S. Paolo », riservata alle coppie di 1.a, 2.a e 3.a categoria. Le partite, giocate con grande impegno da oltre trecento coppie sono terminate a tarda ora con il seguente risultato:

1.a cat.: 1. Bocc. Cervo (Martini-Mongero); 2. Id. (Gallina-Merlo); 3. Amatori Armonia (Corno-Valente); 4. G. S. Unica (Gosso-Bacavaglio).

2.a cat.: 1. Meroni e Caremi (Perosino-Cagnotti); 2. S. C. Mad. Pilone (Borri-Penasso); 3. G. S. Fiat (Galantino-Albano); 4. Dopolavoro Tranvie Municipali di Torino (Fava-Pin).

3.a cat.: 1. S. C. Venaria (Barbisio-Boccardo); 2. Id. (Donna-Chiambetto); 3. Avvenire S. Paolo (Milano-Caramagna); 4. S.I.S. (Boero-Bernardi); 5. G. S. Lancia (Beltramo-Neirotti); 6. G. S. Frejus (Vergnano-Baravallo); 7. S. C. Fioccardo (Bosso-Ronco); 8. G. S. Spa (Arduino-Miglietta).

La gara è stata diretta nell'organizzazione dall'ing. Bensi. Stasera avranno luogo le otto partite della gara notturna organizzata sempre dall'Avvenire S. Paolo.

MOTOCICLISMO

Tutti i récords battuti nel X circuito del Lario
vinto da Nuvolari

(Dal nostro inviato)

Barni, 7 mattino.

Nuvolari è stato di parola. Ci aveva detto, alla vigilia, che sarebbe andato forte, battendo tutti i *records* di categoria e assoluti, e non si è smentito. Solamente, ha fatto qualcosa di più: ha migliorato talmente i records, da stroncare le velleità offensive dei maggiori avversari, ripetendo il successo assoluto dell'anno passato.

Nuvolari è veramente un fenomeno. A quarant'anni, o più di lì, corre con la stessa passione dei venti anni. Domenica scorsa ha vinto a tempo di record la Cuneo-Colle della Maddalena automobilistica; ieri ha trionfato nella più dura corsa motociclistica nazionale.

Il *record* assoluto sul percorso, da Nuvolari medesimo stabilito l'anno scorso, è stato aumentato da chilometri 69,490 a Km. 72,209; quello sul giro, che resisteva dal 1928 ed apparteneva alla 500 cmc., è passato anch'esso, auspice Nuvolari, alla 350, con un balzo di oltre tre chilometri orari (da Km. 70,698 a Km. 73,820).

Elogio della folla

Nuvolari ha dato l'esempio e i vincitori delle altre categorie l'hanno imitato. Tutti i records sono crollati, anche quelli della categoria 250, che resistevano dal 1926. Il generale miglioramento del fondo stradale ha permesso agli uomini ed alle macchine di sviluppare in pieno le loro possibilità. Quei limiti che sembravano insuperabili sono stati sorpassati con relativa facilità, attraverso a una contesa che non è stata priva di fasi emozionanti.

Cinquanta, sessantamila persone sono accorse al Circuito del Lario, per festeggiare il decennale della classica corsa. Nelle prime ore della notte è incominciato l'afflusso delle automobili e delle motociclette, cariche di spettatori.

Il « Lario », come si sa prima ancora che la corsa è una festa turistica, ed i trentasei chilometri del circuito, ricchi come sono di punti strategici, non sembrano bastevoli ad accogliere gli appassionati. Chi non trova di meglio si inerpica in cima alle colline, oppure da la scalata ai campanili del Santuario del Ghisallo, punto cardinale del percorso.

Dobbiamo alla cortesia di Renzo Castagneto, commissario generale della corsa, l'aver potuto compiere il giro di chiusura del circuito, a fianco di Guido ... La potente otto cilindri italiana condotta da popolare guidatore, ovunque riconosciuto ed acclamato dalla folla, volava di curva in curva, senza avvertire il peso delle salite, senza accusare la pericolosità della discesa. Mezz'ora di corsa pazza, durante la quale abbiamo potuto renderci perfettamente conto di tre cose: della difficoltà enorme del circuito, dello stato meraviglioso de fondo stradale, della perfetta organizzazione.

Ma è doveroso osservare, a questo proposito, che la folla sportiva italiana è ormai la migliore collaboratrice degli organizzatori. Nonostante il servizio d'ordine non potesse essere imponente, data la lunghezza del percorso — un centinaio fra militi e carabinieri scaglionati lungo 36 chilometri — gli spettatori hanno avuto cura di sistemarsi in modo da lasciare perfettamente sgombra la strada, e di non turbare le condizioni di visibilità ai corridori. Era, in tutti, la gioia derivante dalla partecipazione a una grande festa dello sport, ma una gioia disciplinata e serena, che si confinava ai margini del percorso.

Assolutamente imponente lo spettacolo offerto alla Madonna del Ghisallo. La posizione si presta a dar ricetto a parecchie centinaia di persone, e queste si sono sedute in fila sull'erba, allineandosi volontariamente come in un anfiteatro. Castagneto aveva provveduto, fra l'altro, a far sistemare al Ghisallo una... succursale del quadro generale dei tempi, e la folla ha incaricato l'altoparlante di ringraziarlo per la delicata attenzione. Ancor meglio servito fu, come è naturale, il pubblico del traguardo, che venne informato delle posizioni dei corridori ad ogni giro, della classifica dei primi tre per categorie, infine della lotta per i primi tre posti assoluti.

Il duello Nuvolari-Mario Ghersi

Sono le undici, allorquando il conte Bonacossa, presidente della Federazione Internazionale e del M. C. d'Italia, abbassa per la prima volta la bandiera, dando il *via* alla prima coppia di corridori. Questi partono ad intervalli d'un minuto fra una coppia e l'altra, senza maggior distacco fra categoria e categoria. I partenti assommano, complessivamente, a 43: esattamente lo stesso numero registrato l'anno passato. Anche Wintler e Klein, i due corridori tedeschi, non hanno voluto mancare nonostante la insufficienza della loro preparazione.

Nuvolari ha un largo gesto di disappunto: nell'avviarsi, la chiave per le candele gli è scappata dal gambale ov'era ricoverata, cadendo a terra. Ma il mantovano — come vedremo in seguito — non ne avrà alcun bisogno.

L'altoparlante, entrando in funzione, distribuisce gli ammonimenti di circostanza; di lui meno severa, una radiola diffonde per l'aere purissimo gaie musiche profane. C'è un concorso di eleganza femminile, ma gli elettori, contrariamente alle previsioni, disertano l'urna, preferendo occuparsi degli uomini che corrono piuttosto che delle donne, che però non stanno troppo ferme nemmeno loro. Lo scrutinio non darà che 170 votanti, ed una elezione per 140 evidentemente ammaestrata. Comunque l'eletta è la bionda signorina Inee Veneroni.

Le segnalazioni dei passaggi, curate dalle tre freccie situate sull'apposito orologio, ci recano due delusioni: non c'è nessun duello Nuvolari-Varzi; non è incominciato nemmeno quello fra i due « bianco-celesti » e Bandini, il pronosticato vincitore della « mezzo litro ». Gli è che la macchina di Varzi non va bene come si vorrebbe, e quanto a Bandini non è lui il più veloce delle 500. Tocca invece a Cavalleri, l'altro difensore dell'industria inglese, di assumere il comando assoluto, incalzato da Mario Ghersi, primo delle 350. Nuvolari, Varzi, Brggi e Bandini. Colombo, altro concorrente autorevole della 500, deve fermarsi al box a lungo al primo giro, e poi si ritirerà.

Quando ci domandiamo se la 500 potrà finalmente riprendere lo scettro rapitole nelle precedenti edizioni, abbiamo notizia che Cavalleri — che nel primo giro ha stabilito il nuovo record per la 500 — ha dovuto abbandonare al Ghisallo per il bloccamento di un freno. I piloti della 350 passano pertanto al comando della classifica: Mario Ghersi precede Nuvolari di 20"; terzo è Varzi a poco più di un minuto; quarto Bandini, che fra le 500 non trova avversari.

L'irresistibile barcia di Nuvolari

Venti secondi son niente e son molti, e la macchina inglese del minore dei Ghersi potrebbe assumersi l'incarico di stroncare le legittime speranze della folla, che vuole la vittoria italiana. Ma Nuvolari vigila. Sviluppando alla perfezione il piano stabilito, egli accelera al terzo giro, e quel benedetto orologio che segnala i passaggi ci avverte che a Bellagio il mantovano è in vantaggio su Ghersi. Ghersi, che è partito due minuti avanti, è il primo a fermarsi al box per il rifornimento, che compie in venti secondi. Nuvolari piomba al traguardo con 8" di anticipo, ma impiega a rifornirsi tredici secondi di più del rivale, dimodochè egli riparte nuovamente in svantaggio. Tutti gli occhi sono puntati sulle freccie del famoso orologio. Ghersi si mantiene in testa a Asso, a Onno, a Bellagio, ma al traguardo del quarto giro egli ha un secondo di anticipo sull'avversario. Mancano due giri alla fine, e la selezione precipita. Varzi e Moretti hanno dovuto ritirarsi; Bandini, regolarissimo, non può competere nel primato assoluto. La gara vive del duello fra Nuvolari e Ghersi. Nuvolari, al terzo giro, ha stabilito il nuovo *record* assoluto a circa 73 chilometri di media oraria. Però le sue riserve non sono esaurite: nè quelle umane nè quelle meccaniche. Nuvolari aumenta di velocità al penultimo giro, battendo il suo stesso *record* di due giri prima, ma nemmeno Ghersi non ischerza, ed al termine dei 36 chilometri ci sono appena sette secondi a favore del bianco-celeste. Basteranno e dureranno sino alla fine?

Nuvolari ha in serbo il colpo maestro. L'aveva detto: « Il *record* del giro definitivo lo stabilirò al sesto ed ultimo ». Così è. Gli ultimi 36 Km. sono compiuti da Nuvolari alla media di km. 73,820; Ghersi è distaccato da 7 a 56 secondi.

Gli applausi salgono al cielo, e l'altoparlante, che vorrebbe far delle chiacchiere, è soffocato dall'entusiasmo. Nuvolari è portato di peso al box. Non ha niente di particolare da dirci. — Il 15 luglio, allo *stand* di Salsomaggiore, avrò un compito forse più difficile: dovrò battere Girardengo in una gara di tiro a volo ai 20 piccioni.

I *records* assoluti, come s'è detto, sono stati largamente battuti. Mario Ghersi è stato in tutto e per tutto degno del suo vincitore. E' il migliore elogio che si possa fargli, e se lo merita. Venuti meno all'attesa, e non per colpa loro, altri campioni, ci voleva un avversario *ad hoc* per stimolare le velleità combattive di Nuvolari. Ghersi ha fatto il suo dovere. E' un ragazzo che vale assai più di quanto comunemente non si creda.

Bandini, Benelli e Prini

Bandini, dopo il ritardo e il ritiro di Varzi, ha occupato il terzo posto assoluto. Nella sua categoria, la 500, non ha trovato avversari validi: ai *leaders* della 350 non ha potuto attaccarsi. Cavalleri ha portato il *record* sul giro, della 500, da km. 70,698 a chilometri 72,444; Bandini ha battuto quello sul percorso largamente (da chilometri 68,1?8 a km. 70,441). Non ci siamo dimenticati della gara delle minori. Ma due uomini dominarono dal principio alla fine, e non ci fu lotta che per le piazze d'onore. Questi due uomini sono Tonino Benelli e Ugo Prini. Benelli, nella 175, ha migliorato i *records* come segue: sul percorso da km. 64,136 a km. 66,373; sul giro da km. 65,075 a km. 67,724. Quanto a Prini, egli ha finalmente battuto se stesso, vale a dire i suoi *records* della cat. 250, che resistevano dal 1926. La media sull'intero percorso è passata da chilometri 65,765 a km. 68,150; quella sul giro da km. 67,219 a km. 69,034. Sono tutte cifre eloquenti, che esimono da speciali commenti.

L'organizzazione del M. C. Lombardo, diretta da Renzo Castagneto, è stata esemplare. C'erano molti miglioramenti da fare, e vi si è provveduto sino ai menomi dettagli, com'era doveroso per una gara che vanta le tradizioni e la classicità del Circuito del Lario.

LEONE BOCCALI.

LE CLASSIFICHE

Cat. 175 cmc.

1. *Benelli* Tonino (Benelli) che compie i km. 146 in ore 2,11'58", alla media oraria di km. 66,373; 2. Alberti Raffaele (Ancora) in 2,17'01"; 3. Baschieri Carlo (Benelli) in 2,18'15"; 4. Winkler (D. K. W.) in 2,31'01"; 5. Cavacciuti Celeste (C.F.) in 2,38'; 6. Maffeis Miro (Ambold) in 2,42'10"; 7. Da Prato (C.F.) in 2,49'48".

Giro più veloce: Benelli (Benelli), il secondo in 32'20" 1/5 alla media di chilometri 67,724.

Cat. 250 cmc.

1. *Prini* Ugo (Guzzi) che compie i 182,500 km. del percorso in 2,40'40", alla media di km. 68,150; 2. Panella Alfredo (Guzzi) in 2,50'17"; 3. Villa Oreste (Guzzi) in 2,59'40"; 4. Pinarello Mario (Ariel) in 3,11'16"; 5. Brusi Riccardo in 3,28'08".

Giro più veloce: Prini (Guzzi), il secondo in 31'43" 2/5, alla media di chilometri 69,034.

Cat. 350 cmc.

1. *Nuvolari* Tazio (Bianchi) che compie i 219 km. del percorso in 3,01'53", alla media oraria di km. 72,209; 2. Ghersi Mario (Velocette) in 3,02'56"; 3. Toni (A.J.S.) in 3,14'14"; 4. Macchi Luigi (Frera) in 3,15'33"; 5. Zaro (Frera) in 3,23'40".

Giro più veloce: Nuvolari (Bianchi), il sesto in 29'40" alla media di chilometri 73,820.

Cat. 500 cmc.

1. *Bandini* Terzo (Rudge) che impiega a compiere i 219 km. del percorso ore 3,06'22", alla media di km. 70,441; 2. Broggi Giovanni (Frera) in 3,11'44"; 3. Lanfranconi Elio (Norton) in 3,21'19"; 4. Gilera Luigi (Gilera) in 3,21'25"; 5. Zanchetta (Gilera) in 3,25'25".

Giro più veloce: Cavalleri (Rudge), il primo in 30'13" 4/5 alla media di chilometri 72,444.

Gara popolare al piccione

Domenica, 13 c. m., alle 13, avrà luogo allo Stand del Martinetto la 3.a grande gara popolare di tiro a volo al piccione libera a tutti. La gara, che si ripete ad ogni fine stagione, ha carattere di propaganda e si propone di permettere a tutti gli appassionati di provarsi sulla pedana con un bersaglio vivente. La tassa d'iscrizione e la marca piccione sono ridottissime: rispettivamente L. 20 e L. 6. Sono in palio una cinquantina di medaglie d'oro ed una decina di ricchi premi di rappresentanza.